

ROMANO L'immane tragedia il primo giugno 2020 lungo la strada verso Cima Grappa

# Morti padre e figlioletta Risarcimento milionario

Le vittime avevano 47 e 11 anni e abitavano a Molina di Malo  
È stato chiesto il processo per il motociclista che provocò l'incidente

Diego Neri

●● Un sorpasso azzardato. Sarebbe quello compiuto, il primo giugno di due anni fa, da Gianluca Negrin, 46 anni, di Pozzoleone, secondo la procura. Il pubblico ministero Carunchio ha chiesto il suo rinvio a giudizio e nei giorni prossimi il motociclista dovrà presentarsi in udienza preliminare. È accusato di duplice omicidio stradale: avrebbe infatti provocato, con la sua Kawasaki, con la quale saliva da Romano verso Cima Grappa, lungo la Cadorna, il terribile schianto in cui morirono Filippo Bonin, 47 anni, e sua figlia Gloria, di 11 anni, di Molina di Malo. La moglie e mamma, Roberta, e l'altro figlio Morgan, insieme al testo della famiglia, hanno ottenuto un risarcimento milionario. Per questo, assistiti dall'avv. Pierpaolo Simonetto e da Giesse risarcimento danni di Rosà, non si costituiranno parte civile in aula.

La tragedia avvenne nel pomeriggio. Padre e figlia avevano raggiunto il Grappa per una gita in moto, su una Bmw, e stavano scendendo. L'impatto avvenne in località Costalunga, all'altezza del quarto tornante: stando a quanto ricostruito dalla procura, sulla scorta dei rilievi dei carabinieri e di una consulenza sulla dinamica compiuta dall'ingegner Sartori, le vittime stavano scendendo lungo la loro corsia di marcia; Negrin, invece, stava sa-



Le vittime Filippo e Gloria Bonin, padre e figlia morti dopo il terribile schianto a Romano il primo giugno 2020

lendo verso la cima e in quel frangente avrebbe superato il furgone Peugeot guidato da Thomas Berini. Per il sorpasso, avrebbe invaso la corsia opposta in un tratto in cui non c'era ampia visuale; Bonin, per evitarlo, frenò bruscamente ma finì per perdere il controllo e per andare a sbattere contro la Kawasaki. L'impatto fu devastante; padre e figlia morirono sul colpo. Vani i disperati tentativi di salvare loro la vita da parte di una coppia di medici che era in transito e poi anche del Suem. Negrin, sotto choc, rimase fortunatamente illeso; i carabinieri gli ritirarono la patente.

Dagli accertamenti è emerso che nessuno dei due motociclisti viaggiava a velocità particolarmente sostenuta (fra i 40 e i 55 chilometri orari, dove il limite è dei 90); in seguito all'urto, la ragazzina perse il casco, regolarmente allacciato, che volò almeno ad una decina di metri di distanza dal luogo dello scontro. In un primo momento Negrin si difese spiegando di essersi affiancato, nella sua parte posteriore, al furgone, per vedere se stava arrivando qualcuno in direzione opposta; e di essere stato centrato dalla Bmw in discesa. Secondo il consulente, però, l'impatto fra i due veicoli sa-

rebbe avvenuto nella corsia della Bmw, ed è per questa ragione che la procura contesta a Negrin - che risultò negativo all'alcoltest - l'omicidio stradale plurimo. Un'accusa dalla quale potrà difendersi in aula, per far valere la sua versione dei fatti.

Il dramma sconvolse due comunità: quella di Molina e poi Lampertico di Thiene, dove Gloria andava a scuola. Era stato il papà, un paio d'anni prima, a coinvolgerla nella sua passione per la moto; per lei era una gioia programmare una gita sulle due ruote, che quel giorno purtroppo le risultò fatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVE "Io combatto" di Revoltella a Venezia



La provocazione Un momento dell'esibizione nel cortile dell'università

## A Ca' Foscari uno spettacolo sul "no" alle armi

Con pistole e fucili in ceramica  
fedeli riproduzioni poi distrutte

●● Un'esibizione artistica a Venezia con una provocazione per lanciare un messaggio contro la cultura delle armi e indurre una maggiore sensibilizzazione sul disarmo. Sono questi gli ingredienti di una nuova tappa del progetto "Io combatto", partito da Bassano e Nove nel 2015, condotto dall'attrice e produttrice padovana Sarah Revoltella.

Il progetto, che aveva preso avvio nell'ambito delle iniziative per il Centenario della Prima Guerra mondiale, s'era poi sviluppato in altri successivi appuntamenti. Lo scorso 12 maggio, "Io combatto" è andato in scena nel cortile interno della sede centrale dell'ateneo di Ca' Foscari a Venezia. Ancora una volta sono state descritte le letali "capacità" di una decina di armi, tra pistole e fucili mitragliatori. L'illustrazione delle singole armi è stata affidata ad alcuni studenti dell'ateneo la-

gunare (compresi alcuni stranieri), introdotti dall'attrice Sarah Revoltella, atto conclusivo è stato il lancio e la frantumazione delle armi, fedeli riproduzioni in ceramica realizzate dai ceramisti di Nove. L'incontro era stato promosso congiuntamente dall'Esu (azienda regionale per il diritto allo studio) di Venezia (c'è stato il saluto del presidente Piergiorgio Sorato) e dall'Università degli studi di Ca' Foscari (presente il direttore generale Gabriele Rizzetto). Tra il pubblico anche una delegazione di Nove, con alcuni ceramisti, il vicesindaco Diego Fabris e l'assessore Rachele Sebellin. Una precedente rappresentazione di "Io combatto" a Venezia risale al 2017, all'apertura della Biennale dell'arte all'Arsenale: Revoltella agì in contemporanea con altri attori in diretta streaming da varie capitali europee.

● R.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEZZE-CARTIGLIANO-ROSÀ Si è rinnovato il patto tra i paesi

## Cippo della fratellanza Un significato profondo

Messa e appuntamenti conviviale per sancire il legame di amicizia  
Un messaggio d'attualità

●● Si è rinnovata a Tezze la tradizionale messa votiva al "Cippo della Fratellanza", monumento dedicato alla madonna di Lourdes. Si tratta di un appuntamento che si ripete negli anni e che riunisce le comunità di Tezze, Cartigliano e Rosà, assieme anche ai Comuni confinanti. Moltissimi sono stati i cittadini che si sono ritrovati nell'azienda agricola Tellatin di Tezze per celebrare l'anniversario, al quale hanno presenziato ben sette Amministrazioni comunali, autorità, rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni combattentistiche, di arma e dell'Unitalsi, con i rispettivi labari e i gonfalon. La messa, celebrata dal vescovo mons. Adriano Tessorollo, è stata animata dai cori



Il vescovo Adriano Tessorollo durante la celebrazione religiosa



La cerimonia L'affollata messa all'azienda agricola Tellatin

di S. Anna e Cartigliano.

Al confine tra i tre Comuni c'era una vecchia pietra, punto d'incontro dei paesi, nonché luogo di ritrovo di un gruppo di amici. Con la benedizione del 2008, avvenuta l'8 maggio, in occasione dell'adunata degli alpini a Bassano, fu dedicata alla Madonna di Lourdes. Da quindici anni, così, il comitato "La compagnia del capitello" organizza l'evento assieme alle Amministrazioni comunali. Quest'evento serve a creare amicizia e pace tra tutti Comuni limitrofi e lo ha dimostrato la presenza dei sindaci. La parola, a fine serata, è andata agli stessi primi cittadini, che hanno ricordato l'importanza che la manifestazione riveste per la comunità, andata sempre di più crescendo con il passare degli anni.

«La festa è possibile grazie alla presenza di tutti voi - ha aggiunto in chiusura Roberto Tellatin, il padrone di casa -, questo vuole essere anche un momento per ravvivare i principi fondamentali della famiglia».

L'evento si è concluso con una cena conviviale alla quale, liberamente, hanno partecipato molti presenti. ● E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEDEMONTANA Ieri alle 15 sul Grappa



Il soccorso L'intervento dell'elicottero

## Cade col parapendio Vicentino resta ferito

●● Cade con il parapendio e resta ferito. Attorno alle 15 di ieri l'elicottero di Treviso emergenza è decollato in direzione del Monte Grappa, dove, poco dopo il decollo dai "Tappeti", un parapendio è precipitato al suolo da un'altezza di circa 5 metri. Atterrati nelle immediate vicinanze, equipe medica e tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure a R.N., 42 anni, di Vicenza, supportati dal personale

dell'ambulanza del suem di Crespano, arrivata poco dopo.

L'uomo, che era vigile e cosciente e aveva riportato un possibile trauma alla colonna, è stato caricato in barella e trasportato fino all'eliambulanza, partita in direzione dell'ospedale di Treviso. A disposizione in piazzola anche una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa.

● L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA